



Comune di  
Kahla



Comune di  
Castelnovo ne' Monti



Comune di  
Voreppe



Cofinanziato dal  
programma dell'Unione  
europea "Europa per i  
cittadini"

# THE WORDS OF EUROPE

## LE PAROLE DELLA MEMORIA

25 APRILE 2017

Studenti di Castelnovo ne' Monti

**Studenti 3<sup>^</sup> B  
Istituto Comprensivo Bismantova**



Alcuni valori come la libertà, la famiglia e l'identità sono più importanti del potere.

L'esperienza del passato ci insegna che la libertà non si ottiene attraverso la guerra; solo costruendo dialogo tra noi nuove generazioni si potrà superare la divisione che si sta creando tra i diversi Paesi.

Sentendoci uniti possiamo accettare le diversità



Certaines valeurs comme la liberté, la famille et l'identité sont plus importantes que le pouvoir.

L'expérience du passé nous enseigne que la liberté ne s'obtient pas à travers la guerre ; C'est seulement en construisant un dialogue entre les nouvelles générations que l'on pourra dépasser la division qui est en train de se créer entre différents pays.

En nous sentant unis, nous pouvons accepter la diversité.



Es gibt Werte wie z. B. Freiheit, Familie und Identität, die viel wichtiger als die Macht sind.

Vergangenheitserfahrungen beibringen, dass man die Freiheit nicht aus dem Krieg bekommt;

die Spaltung, die jetzt viele Länder trennt, kann nur mittels eines Dialogs zwischen uns – d.h. den neuen Generationen – überwindet werden.

Dank der Gefühle der Einheit und des Zusammenhalts können wir die Vielfalt und unsere Verschiedenheiten besser akzeptieren.

**Studente 5D - IIS "N. Mandela"**  
**Marashi Alked**



"Prima di tutto vennero a prendere gli zingari e fui contento perché rubacchiavano. Poi vennero a prendere gli ebrei e stetti zitto perché mi stavano antipatici. Poi toccò agli omosessuali, mi erano fastidiosi; poi i comunisti. Un giorno vennero a prendere me, non c'era rimasto nessuno a protestare" (Brecht).

Dopo questa citazione, posso dire che viviamo in un mondo senza memoria, il che equivale a dire senza storia, se si avesse cura della storia ci si accorgerebbe che i regimi non nascono dal nulla, sono il risultato di veleni antichi, tutto cambia per restare sempre uguale, tutto scorre per non cambiare davvero, viviamo in un eterno ritorno.

Sono trascorsi settant'anni dallo sterminio ebraico, recandomi in quei luoghi con i miei compagni, si rivive l'inferno che c'era valcando quei cancelli dove persone senza più dignità attendevano la morte tra i morti, c'è un silenzio assordante di un dolore senza fine. Noi giovani non vogliamo dimenticare, noi vogliamo abbattere ciò che ha dato la possibilità di creare sofferenza, noi vogliamo sapere, chiedere, conoscere. La conoscenza ti fa dubitare di ogni potere, del potere. Fermare la diffusione del sapere, di ciò che è accaduto, è voler cancellare ogni memoria di ciò che è stato.

Nessun Dio, nessuna religione ordina di uccidere, mai dovrebbe un uomo esercitare tale potere.

Noi siamo diversi, non permetteremo il ripetersi di tali atrocità, c'è sempre un'altra opportunità, c'è sempre un nuovo inizio.



"Tout d'abord ils vinrent prendre les tziganes et je fus content parce qu'ils volaient. Puis ils vinrent prendre les Juifs et je me tus parce qu'ils m'étaient antipatiques.

Puis ce fut le tour des homosexuels, ils me dérangeaient; puis les communistes. Un jour, ils vinrent me prendre, il n'y avait plus personne pour protester " (Brecht).

Après cette citation, je peux dire que nous vivons dans un monde sans mémoire, ce qui équivaut à dire sans histoire. Si l'on s'intéressait à l'histoire, on s'apercevrait que les régimes ne naissent pas du néant, ils sont le résultat de querelles anciennes. Tout change pour rester toujours pareil, tout continue pour ne jamais changer vraiment, nous vivons dans un éternel retour.

70 années sont passées depuis l'extermination nazie et, en allant sur ces lieux avec mes amis, on a revécu l'enfer qu'il y avait au-delà de ces portails où des personnes sans aucune dignité attendaient la mort parmi les morts. Il y a le silence assourdissant d'une douleur sans fin.

Nous les jeunes, nous ne voulons pas oublier, nous voulons abattre ce qui a donné la possibilité de créer de la souffrance, nous voulons savoir, demander, connaître.

La connaissance fait douter de tous les pouvoirs, du pouvoir. Le fait d'arrêter de diffuser la connaissance de ce qui est arrivé, c'est vouloir effacer la mémoire de ce qui a été. Aucun

Dieu, aucune religion ordonne de tuer. Jamais un homme ne devrait exercer un tel pouvoir. Nous sommes différents, nous ne permettront pas que de telles atrocités se répètent. Il y a toujours une autre opportunité, il y a toujours un nouveau commencement.

### Ragazzi di 5^B - Istituto Cattaneo dall'Aglio



"Noi ragazzi di 5^B dell'Istituto Cattaneo dall'Aglio dopo il nostro Viaggio della Memoria possiamo affermare che ciò che abbiamo vissuto a Berlino ci ha colpito molto ; questo perché vedere con i propri occhi ciò che è accaduto tempo fa ci ha fatto vivere emozioni forti .Vedere questi luoghi di persona ci ha fatto riflettere sull'importanza di ciò che è realmente accaduto e soprattutto di conoscere la storia per non commettere gli stessi errori.

Durante le varie attività svolte, abbiamo visitato il muro di Berlino, di questo ci ha colpito il fatto che una metropoli così grande e importante era divisa in due parti così contrastanti tra di loro. Per approfondire il tema dell'olocausto abbiamo visitato il museo ebraico che grazie alla sua struttura architettonica ci ha fatto provare sensazioni simili a quelle provate dagli ebrei durante le persecuzioni. La visita al campo di concentramento di Sachsenhausen è stata molto toccante che ha suscitato in noi numerose domande ed ad alcune di esse la risposta sembra impossibile. E' importante ricordare che per tutto il periodo fascista la libertà era crudelmente negata. Grazie a questa ricorrenza possiamo commemorare tutti coloro che hanno lottato e versato il proprio sangue per garantirci ciò che oggi appare scontato e dovuto : la Libertà .La visita ci ha fatto riflettere sulla quotidianità che vivevano i detenuti e su quanto noi siamo fortunati a non dover vivere certe situazioni. Per questo ci sentiamo in dovere di ricordare queste tragedie ,infine vorremo ringraziare Istoreco che con il suo operato dà la possibilità a così tanti giovani di conoscere in modo approfondito una parte fondamentale della storia mondiale e dell'umanità. Vorremmo concludere con una poesia di Gianni Rodari che parla dell'amore infinito di una madre nei confronti del proprio figlio partigiano,morto in guerra.

La madre del partigiano  
Sulla neve bianca bianca  
c'è una macchia color vermicchio;  
è il sangue, il sangue di mio figlio,  
morto per la libertà.  
Quando il sole la neve scioglie  
un fiore rosso vedi spuntare:  
o tu che passi, non lo strappare,  
è il fiore della libertà.  
Quando scesero i partigiani  
a liberare le nostre case,  
sui monti azzurri mio figlio rimase  
a far la guardia alla libertà.

## Ragazzi di 5^I - Istituto Cattaneo dall'Aglio



### Terra di nessuno

Libertà, che non oltrepassavi quel muro  
lontana da ogni ragione  
all'oscuro dell'umana sorte  
rimani lì, sospesa, in cerca di risposte.

Un uomo, una donna, un bambino  
un tempo famiglia unita e felice,  
vivono ora nella città di carta, separati  
da un muro che non conosce fondamenta.

Uno sparo nella notte,  
un corpo esanime, giace,  
una speranza spezzata.

La città ora è libera e in pace,  
ma sostiene ancora il pesante fardello  
delle anime che riposano nella terra di nessuno.

Studentessa Cristina De Marsico  
5A - Istituto Cattaneo dall'Aglio



Questo è un giorno importante in cui non possiamo non fermarci a pensare.. Qualche settimana fa io e la mia classe abbiamo tenuto un incontro in teatro a Reggio con due sopravvissuti alla guerra, durante il quale abbiamo parlato del 25 aprile.. Una cosa che mi ha particolarmente colpita riguarda il fatto che quel giorno finalmente riuscirono ad aprire le finestre e a togliere la carta da zucchero che oscurava le luci notturne per evitare i bombardamenti, una cosa che oggi giorno risulta impensabile per noi giovani..

È vero che il 25 aprile è un gran giorno, il giorno della liberazione, il giorno a cui si attribuisce il termine di tutte le atrocità , ma le guerre non terminano mai in un giorno, le guerre portano mancanze e povertà nei paesi ,sia sconfitti che vincenti, e soprattutto ferite profonde nei cuori di ogni individuo . Io e la mia famiglia ne siamo un esempio, il mio bisnonno è stato deportato proprio in Germania ,in un posto chiamato Kahla, lui è morto là lasciando orfana mia nonna ,che a quei tempi aveva solo 3 anni , e mio zio ,che doveva ancora nascere.

Io ho conosciuto la mia bisnonna, che era sua moglie, e lei ha sempre chiesto ai suoi nipoti di cercare loro nonno, e quante più informazioni possibili relative a lui, durante il viaggio della memoria a Berlino, grazie ad Istoreco, ho deciso di fare anche questo, e di cercare notizie sul mio bisnonno.

In realtà di notizie molto diverse da quelle che sapevo precedentemente non ne ho ancora avute, ma rimarrò in contatto con i ragazzi di Istoreco per cercare ovunque di trovare quel poco che resta della sua memoria.

Però vi assicuro che vedere l'elenco dei morti in cui era presente il suo nome, trascritto dai tedeschi con gli stessi caratteri e la stessa tipologia di scrittura di certi documenti presenti anche all'interno del Campo di concentramento fa impressione. Quando ho letto la causa della morte, ossia la mancanza della forza, lo sfinimento, mi si è stretto il cuore.

Tutto questo sembra a noi giovani quasi surreale, ma si tratta di fatti realmente accaduti che non vanno dimenticati.. spero che queste parole non vengano solo sentite ma ascoltate e coltivate nel cuore di ogni persona qui presente, soprattutto in questo periodo in cui la guerra sta tornando una realtà molto concreta, con la consapevolezza che questa non potrà mai essere la soluzione ai problemi. Non si può pensare solo alla vittoria, all'esaltazione del proprio paese o della propria persona, nessuno esce vincente da una guerra. L'individuo e il creato ne usciranno sempre sconfitti.

Ed è vero che errare è umano, ma certi errori non possiamo permetterci di ripeterli. Vorrei concludere quindi con una frase che ho sentito 3 anni fa ad una commemorazione del mio bisnonno, per me molto d'impatto, che dice: "La pace non è tutto, ma senza pace tutto è niente.".

Mi auguro che quest'idea possa essere applicata nella vita di ciascuno di noi e possa diventare un pilastro fondamentale dell'esistenza umana non solo in questi giorni di memoria ma in ogni singolo giorno. Grazie per l'ascolto.



Voici un jour important où nous ne pouvons pas ne pas réfléchir.

Il y a quelques semaines, notre classe a participé à une rencontre au théâtre à Reggio en compagnie de deux rescapés de la guerre, rencontre pendant laquelle nous avons parlé du 25 avril.

Ce qui m'a frappée, c'est le fait que ce 25 avril, il y eut la possibilité d'ouvrir les fenêtres et

finalement d'enlever les vieux papiers qui masquaient la lumière nocturne pour éviter les bombes, une habitude qui est impensable pour nous, les jeunes.

Il est indéniable que le 25 avril est un grand jour, le jour de la libération, le jour auquel on attribue la fin de toutes les atrocités, mais malheureusement, les guerres ne se terminent jamais en un seul jour. Toutes les guerres n'apportent que des pénuries et des malheurs, chez les vainqueurs comme chez les vaincus, et surtout de profondes blessures dans les cœurs.

Ma famille et moi sommes un bon exemple: mon arrière-grand-père a été déporté en Allemagne, dans une localité qui s'appelle Kahla. Il est mort à Kahla, en laissant ma grand-mère orpheline qui, à cette époque, n'avait que trois ans et mon oncle qui devait encore naître.

Moi, j'ai connu mon arrière-grand-mère, qui était son épouse. Elle nous a toujours demandé de chercher des renseignements sur notre arrière-grand-père.

Pendant mon voyage à Berlin, grâce à Istoreco, j'ai décidé de chercher des nouvelles de mon aïeul.

En réalité, des renseignements fort différents de ceux que nous possédions déjà, nous n'en avons pas recueillis, mais je resterai en contact avec le personnel d'Istoreco afin que l'on puisse retrouver ce qui reste de sa mémoire. Vraiment, je vous assure que parcourir la liste des morts où figurait son nom, recopiée par les Allemands avec les mêmes caractères et le même type d'écriture que ceux des documents des camps de concentration, impressionne.

Quand j'ai pris connaissance de la cause de sa mort, c'est-à-dire la faiblesse et l'épuisement, j'ai eu le cœur serré.

Tout ceci a l'air pour nous les jeunes d'être surréel, mais il s'agit d'événements réellement survenus, qui ne doivent pas être oubliés.

J'espère que ces mots ne seront pas seulement entendus, mais intériorisés et cultivés dans les cœurs, surtout maintenant où la guerre revient bien concrète, avec l'intime conviction que la guerre ne sera jamais la solution aux problèmes.

Je voudrais conclure avec cette phrase que j'ai entendue il y a trois ans : »la paix n'est pas tout, mais sans la paix, tout ce qui existe n'est plus »

## Ragazzi di 5Q - Istituto Cattaneo dall'Aglio



Bianco, è così che abbiamo deciso di chiamare il nostro viaggio.

Una rosa bianca appoggiata sul campo spoglio simbolo di rispetto e di ricordo verso innocenti che hanno vissuto tanto dolore e sofferenza.

Vi starete forse chiedendo perché una rosa ci abbia colpito così profondamente?

Oggi la rosa è bianca ma durante l'olocausto era rossa macchiata dalle violenze ingiustificate commesse dall'uomo.

Bianco è un'esperienza che tutti noi dovremmo vivere perché ti tocca interiormente e ti apre il cuore lasciandoti un valore aggiunto:

La consapevolezza del passato affinché tutto ciò non accada in futuro.



Blanc, c'est ainsi que nous avons décidé d'appeler notre voyage.  
Une rose blanche posée sur un champ dépouillé symbole de respect et de souvenir  
envers les innocents qui ont vécu tant de douleur et de souffrance.  
Vous vous demandez peut-être pourquoi une rose nous a touchés aussi profondément ?  
Aujourd'hui la rose est blanche mais durant l'holocauste, elle était rouge tachée des  
violences injustifiées commises par l'homme.  
Blanc est une expérience que nous devrions tous vivre parce qu'elle touche intérieurement  
et elle ouvre le cœur en nous laissant une valeur ajoutée :  
La prise de conscience du passé afin que tout cela n'arrive plus à l'avenir.